

cento anni dall'occupazione del 1920

PRALAFERA, LO SCIOPERO CHE FECE TREMARE L'ITALIA

Joseph Malan
Nato tra il 1771 e il 1852, fa una grazie a un commercio assai a Torino. Nel 1830 accetta la cascina di Pralafera e, tre anni dopo, fonderà ilificio.

Samuele Grainicher
vede il riquadro nella paginaccanto.

Giorgio Trog
nazionalizzazione di Georg Trog, proveniente da Olten. Abbandona la società dopo solo un anno, sostituito dal genovese Luigi Pernio.

Fondatori e investitori
nono svizzeri: Müller, Oetiker, Egg, Bosio, Leumann, Koelliker.

DANELE ARGHITTU
MICHELA PERRONE

«**A**lla distanza di un terzo di miglio dal capoluogo, nella regione Prato la fiera, vedesi una grandiosa fabbrica a quattro piani, della quale si cominciò la costruzione l'anno 1833 coll'assentimento del comunale consiglio dell'11 febbraio dell'anzidetto anno». La bella prosa ottocentesca è da attribuirsi a Goffredo Casalis, compilatore del *Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli stati di S.M. il Re di Sardegna*, Maspero, Torino, 1841.

L'opificio di Pralafera – che tanta importanza avrà, per più di 130 anni, nella storia della Val Pellice – è fondato da tre consoci: Giuseppe Mallano (o **Joseph Malan**), nativo di San Giovanni, **Samuele Grainicher** e **Giorgio Trog**, di nazionalità svizzera. Non è certo inusuale, nel Piemonte del XIX Secolo, che dalla Confederazione giungano **imprenditori e investitori**.

Altre fabbriche piemontesi hanno radici elvetiche. Pralafera si distingue piuttosto per il rapidissimo successo.

Otto anni dopo la sua fondazione vanta già una filatura di cotone, una tessitura, una



Giuseppe Malan, futuro banchiere, fu direttore di Pralafera in gioventù.

ARCHIVIO FOTOGRAFICO VALDESE

stamperia per colorare tele di cotone e stoffe di lino, seta e lana, un laboratorio per la costruzione dei macchinari necessari. A co-dirigere lo stabilimento, dal 1837, è stato chiamato un secondo Giuseppe Malan, il

Tra i cofondatori GRAINICHER, IL PADRE SVIZZERO

Samuel Grainicher, originario di Zofingen (Canton Argovia, Svizzera settentrionale), ha un ruolo cruciale nei primi anni di Pralafera. Cofondatore, nel 1843 è tra i fondatori dell'Associazione Agraria di Luserna. Trasferitosi a Bricherasio, ottiene nel 1846 una medaglia d'argento per i gelsi. Cede la sua quota di Pralafera nel 1847 e torna in Svizzera, dove fonda una fabbrica di tele cerate, partecipando all'Esposizione universale di Parigi.

IL PRINCIPALE COTONIFICIO DEL PIEMONTE, INDUSTRIA-SIMBOLO DI UN TERRITORIO ED EMBLEMA DI UN'IMPRENDITORIA OTTOCENTESCA, DIRIGISTICA E PATERNALISTICA, DIEDE LAVORO A MIGLIAIA DI DONNE E UOMINI, CAMBIANDO IL QUADRO SOCIALE DELLA VALLE. LA GRANDE AGITAZIONE OPERAIA CULMINATA NELL'ESPOSIZIONE DELLA BANDIERA ROSSA DIVENNE UN CASO NAZIONALE (VI PARTECIPÒ ANCHE TOGLIATTI, MENTRE EINAUDI E GRAMSCI LA ANALIZZARONO A FONDO) E FECE DA APRIPISTA AD ALTRI ESPERIMENTI ANALOGHI: NON NACQUE DAL NULLA, MA FU CONSEGUENZA DI UN LUNGO PROCESSO DI FORMAZIONE DELLA COSCIENZA OPERAIA, CHE AVEVA GIÀ VISSUTO, SPECIE NEL 1906, GRANDI MOMENTI DI LOTTA E DI RIVENDICAZIONI

nipote del fondatore, destinato a un **luminoso futuro**.

Nel 1844, la **Malan e Grainicher** di Pralafera ottiene la medaglia d'argento alla Quarta esposizione d'industria e di belle arti svoltasi al Valentino di Torino. «**Questa filatura**, stabilita da pochi anni, ha fatto e fa rapidi progressi: essa conta oggi 12 mila fusi, dà impiego a più di 300 persone, e può produrre 1.350 chil[ogrammi] al giorno di fili per trame e per orditi (...): la Giunta ha dichiarato perfetto il lavoro di questi filii. (...) Lo stabilimento (...) comprende una officina per la costruzione di motori idraulici e di macchine da filare».

Sei anni dopo, nel giugno 1850, la manifattura **Malan e figlio** è tra le poche industrie locali a partecipare alla 5ª edizione dell'Esposizione dell'industria nazionale del Valentino.

IL ROGO DEL 1852

Devastato da un rogo il 10 aprile 1852, lo stabilimento di Pralafera interrompe la produzione per oltre un anno. È un dramma: ▶

luminoso futuro

Nato a San Giovanni nel 1852, Giuseppe Malan diventerà imprenditore, banchiere, deputato al Parlamento subalpino, promotore della linea ferroviaria Torino-Pinerolo, merita della Tavola valdese e del comitato di Evangelizzazione.

questa filatura

La citazione è tratta da Carlo Ignazio Giulio, *Giudizio della Regia Camera di agricoltura, commercio di Torino e navigazione sulla patria industria*, Torino, Stamperia Reale, 1844, compilato in occasione della Quarta esposizione d'industria e di belle arti al Real Valentino.

Malan e figlio

Il fondatore Joseph Malan, affrancatosi dai soci svizzeri, ora affiancato dal figlio Luigi (Luigi).